



Tratto da una recente intervista alla nostra associazione da parte di UPPER,

l'Associazione, Culturale, Sportiva, Dilettantistica Monte Marenzo (da sempre conosciuta come Polisportiva Monte Marenzo).

Ne parliamo con Angelo Fontana, Presidente della Polisportiva dalla sua fondazione nel 1968 e ancora in carica oggi.

L'Associazione è nata 43 anni fa con un gruppo di giovani, una quindicina, poco più che ventenni che volevano fare sport e farlo fare ai ragazzi del paese.

Con l'aiuto di alcuni volenterosi, con pale, picconi e carriole, abbiamo trasformato una cava di ghiaia abbandonata in un campo di calcio che è poi diventato il campo di calcio più importante del comune di Monte Marenzo, un luogo che ospita manifestazioni sportive e ricreative.

Oggi lo vediamo bellissimo con l'erba sintetica posata dal Comune (all'inaugurazione 3 anni fa venne l'ex CT della Nazionale Roberto Donadoni), ma allora, nel 1968, il nostro campetto di terra battuta ci sembrava lo stadio di S. Siro in un paese dove non c'era assolutamente niente per lo svago e lo sport dei ragazzi.

Come si è sviluppato lo sport a Monte Marenzo in questi anni?

All'inizio fu solo calcio, prima a livello amatoriale, poi ci inventammo un torneo estivo tra le squadre dei paesi del territorio che divenne famoso per la partecipazione di tantissima gente. Arrivammo a iscrivere 32 squadre e ad avere 600 persone a guardare le partite. Una cosa mai vista in un paesino come il nostro agli inizi degli anni '70.

Dopodiché abbiamo organizzato le prime squadre da iscrivere ai vari campionati ufficiali.

E poi abbiamo organizzato gli altri sport. Con la nostra attività abbiamo avviato alla pratica sportiva tanti ragazzi e ragazze con le discipline di base e puntando alla socializzazione e a spingere gli adolescenti a relazioni educative e formative.

Abbiamo avuto la fortuna che tutte le Amministrazioni in questi anni hanno investito molto sugli impianti sportivi. Dobbiamo essere riconoscenti anche a loro se le pratiche sportive sono così seguite.

Oltre allo sport la Polisportiva si è anche distinta in iniziative a carattere sociale.

Sì, abbiamo attivato forme concrete di solidarietà e sensibilizzazione in favore di anziani, di disabili, nel sostegno di iniziative sociali ed umanitarie.

Oggi facciamo la raccolta di fondi per AIRC, i campionati di “No smoking” contro i danni provocati dal fumo di sigarette, la campagna “La salute vien camminando”, per il benessere psico-fisico e svolgiamo iniziative per la prevenzione vittime della strada.

Tante attività che impegnano tanti nostri iscritti che credono nel volontariato.

E poi c'è la maratona Telethon. Quest'anno è il 20° anno. E qui l'aiuto dei volontari e la collaborazione con altre Associazioni (in primo luogo la Sezione UILDM di Lecco guidata dal presidente Fontana Gerolamo) è fondamentale per gestire tutte le iniziative che si svolgono tra novembre e dicembre per una raccolta fondi che raggiunge sempre risultati record.

Quali sono le pratiche sportive che organizzate e chi sono gli allenatori e i responsabili?

L'elenco è lungo

- Scuola calcio per i più piccoli – Renato Caroli
- Pulcini 2003 – Claudio Cavasino –Franco Rota
- Pulcini 2001/2002 - Paolo Milani, Stefano Malighetti
- Pulcini 2000 –Tullio Fasolin
- C.S.I a 11 cat. Liberi - Daniel Fasolin, Tonino Monastra
- Mini Basket – Mattia Caroli e Renato Caroli
- Pallavolo femminile, campionato CSI di Lecco – Claudio Ghezzi, Diego Malighetti, Carmelo Borchiero, Martina Bonanomi e Laura Rota
- Unihockey – Lorenzo, Luca e Renato.

Poi c'è la ginnastica per gli adulti e la terza età.

Chiedo ad Angelo di parlare con qualche volontario. Allora l'intervista diventa itinerante sui vari campi da gioco.

Unihockey: Lorenzo, Luca e Renato

Il primo volontario che incontriamo, una domenica pomeriggio, è Lorenzo che si occupa di Unihockey. E' in corso una partitella, ad aiutarlo due altri volontari: Luca e Renato.

In una pausa Lorenzo ci racconta come è nata l'idea di introdurre questo sport a Monte Marenzo.

Aiutavo come volontario al CRES estivo. Nel 1997, al termine delle attività dell'oratorio, si rifletteva su come impegnare i ragazzi che sarebbero rimasti senza far nulla fino all'inizio delle scuole.

Mi venne in mente di far conoscere questo sport di origine scandinava che io avevo praticato ai tempi del liceo a Milano. Uno sport che trovavo molto divertente e che non necessitava di protezioni particolari né di pattini o altri attrezzi. Semplicemente due porte, delle mazze e una pallina.

E l'esperimento funzionò?

Sì, il gioco piacque. Tanto che, se prima era un'attività esclusivamente estiva, dal 2003 ho pensato di far giocare tutti i sabati, le domeniche e nei giorni di festa.

Possono giocare grandi e piccoli e l'appartenenza alla squadra è data semplicemente dal colore della mazza che si utilizza (o gialla o rossa).

I più assidui sono circa 25 – 30 ragazzi. Quest'anno sono già 70 persone diverse che hanno frequentato il campo. L'anno scorso ne ho contati 81.

Facciamo circa 100 partite all'anno. Si gioca con qualsiasi tempo e, dall'anno scorso, in caso di pioggia possiamo utilizzare il palazzetto.

Da un paio d'anni la Polisportiva ci ha adottato ed ora siamo a pieno titolo nella struttura. Ci hanno anche fornito le maglie.

Unihockey

Le regole sono complicate? E' difficile allenare?

Al contrario. Le regole vengono subito comprese. Cerco di prevenire gli eventuali conflitti che possono nascere, ma di solito si gioca con tanta passione e tanto divertimento.

Perché fai il volontario?

Il volontariato gratifica in qualsiasi campo. In quello che faccio qui credo di aver dato l'opportunità a tanti ragazzi di divertirsi e, allo stesso tempo impegnare il loro tempo ed impedirgli di rimanere per strada magari a combinare guai.

La cosa bella è che padri e figli giocano assieme, nella stessa squadra o come avversari. Lo spirito è proprio quello dello stare insieme per divertirsi.

Allenatori Volley

*Il lunedì sera è la volta della pallavolo. Alle 18 una decina di bambini sono già al palazzetto, quasi tutti già in tuta e maglietta, i cappotti abbandonati sulle panchine. I genitori li hanno accompagnati e li affidano per un'ora a **Claudio Ghezzi, Carmelo Borchiero, Martina Bonanomi e Laura Rota**. Una mamma ha portato una nuova iscritta e sta parlando con Claudio. Carmelo sta portando al centro del campo i sostegni per la rete. Martina e Laura si occupano dei bambini.*

Chiedo a Claudio se ci sono dei ruoli stabiliti.

Martina e Laura curano il vivaio dei piccoli *delle classi 2003/2004*, mentre io e Carmelo ci occupiamo delle allieve (classi 92-96) che devono iniziare il campionato CSI. Poi c'è **Franco Spreafico** a darci una mano come segnapunti e **Diego Malighetti** che iniziò per primo ad allenare a Monte Marenzo circa 14 anni fa.

I piccoli hanno iniziato gli allenamenti e stanno imparando le regole. A febbraio faranno il campionato provinciale Under 10.

Quanti sono i bambini e le ragazze coinvolte? Oltre alle regole quali sono i valori che cercate di trasmettere?

I bambini sono 10 e 9 le allieve. Non ci sono grossissime difficoltà a farci seguire. Noi diciamo a tutti i ragazzi e alle ragazze che devono rispettare le decisioni dell'arbitro e devono rispettare l'avversario. Poche regole comportamentali ma importantissime per crescere nello sport e nella vita.

Perché fai il volontario qui?

Seguivo la figlia che voleva fare uno sport e qui a Monte Marenzo non c'erano alternative al calcio.

Ho seguito Diego e mi sono poi ritrovato, devo dire con piacere, a fare l'allenatore. Lo faccio perché mi diverte, anche se è un impegno a volte pesante, ma è un impegno pieno di soddisfazioni perché vedi che i ragazzi crescono in un ambiente sano che è quello dello sport.

Allenamento Volley

Ora è la volta di Carmelo. Anche tu a seguire il volley dall'inizio?

Sì. Abbiamo avuto anche dei bei risultati in questi anni, quando la nostra squadra si è classificata 4^a ai Regionali, per esempio.

Ma abbiamo riscontrato anche dei limiti. Generalmente le ragazze interrompono il loro impegno sportivo a 15 – 16 anni. Forse è la scuola che le impegna maggiormente, ma vedo altre realtà del territorio che invece hanno molte ragazze che continuano. A Monte Marenzo non succede. Sto cercando di darmi una spiegazione, forse lo sport è anche fatica e queste nuove generazioni preferiscono fare altro? Non so.

Quando alleno cerco di dare delle responsabilità ai ragazzi, a farli collaborare per allestire il campo, per esempio.

Quale è il valore del volontariato e perché in questo settore?

Io parto dalla mia esperienza personale. Ho sempre fatto sport e sono fermamente convinto che la pratica sportiva faccia bene. Innanzitutto al corpo e, se lo sport viene praticato con altri, magari a livello agonistico, allarga la mente. Altrimenti si sta tutti davanti al computer e non si vive la realtà.

Fare il volontario è anche un modo per conoscere tante persone, non rimanere chiuso nel proprio paesello.

Martina e Laura interrompono un attimo gli allenamenti sostituite da Claudio e Carmelo. Anche a loro chiedo perché fanno volontariato.

Laura: Sono rimasta legata allo sport che ho praticato come under 16. Il volley mi piace e mi dispiaceva smettere. Poi mi piace stare con i bambini. E' bello trasmettere loro i gesti di questo sport.

Martina: Qui c'è la passione per uno sport che ho praticato per 8 anni fino alla categoria Top Juniores. Ma faccio volontariato anche in altre realtà, come all'Oratorio.

Torno al palazzetto il lunedì successivo (ieri), invitato da Claudio per assistere ad una partita di campionato. E' la seconda del calendario (alla prima fuori casa le ragazze hanno perso 3 a zero contro l'Olginate). Gli spettatori sugli spalti sono pochissimi.

Le nostre ragazze sono in divisa blu e gridano come forsennate (come le avversarie del resto) con le riserve in panchina che fanno il tifo.

Claudio le incita e le riprende quando commettono grossi errori. Sono molto affiatate tra loro. Perdono il terzo set, ma vincono alla grande 3 a 1. Brave. Eccole mentre giocano e a fine partita con il coach.



Le Allieve in partita



Le Allieve verso la vittoria



Ringraziamo tutti gli intervistati. La nostra inchiesta continua nella prossima puntata con le interviste ai volontari delle altre discipline sportive.

*Seconda puntata dell'intervista ai Volontari della Polisportiva per la nostra inchiesta sulle Associazioni di Monte Marengo nell'**anno internazionale del volontariato**.*

(la prima puntata potete leggerla a questo link <http://www.unpaeseperstarbene.it/2011/polisportiva-monte-marengo-volontari-dal-1968-%E2%80%93-prima-puntata/>).

Oggi è la volta di altre due discipline sportive: il calcio e il basket. E continua la nostra intervista itinerante tra i vari impianti sportivi.

*Sono tanti i volontari della Polisportiva che si occupano di calcio. Tra i tanti abbiamo scelto di incontrare chi cura i più piccoli. Per farlo andiamo al campo di calcio il venerdì alle 16.00. Qui **Renato e Nicolò Caroli e Andrea Brembilla** stanno già predisponendo il campo per le attività dei bambini.*



Renato Caroli

Chiedo a Renato da quanti anni si dedica a questa attività e in cosa consiste l'allenamento per bimbi così piccoli.

Almeno una decina d'anni. Non ricordo precisamente. Ci dedichiamo ai bambini classi 2004-2006, cioè le prime classi della Primaria e l'ultima dell'Infanzia. La denominazione della categoria è "piccoli amici". Non fanno un campionato. I genitori li portano qui il venerdì e ce li affidano per un'ora e mezza.

Il primo obiettivo è quello di divertirsi, giocare, senza pressioni, senza caricare di responsabilità i bambini.

Intanto gli facciamo fare degli esercizi tecnici per apprendere le regole fondamentali. Ogni bimbo ha una palla e non la molla mai, prende confidenza con la palla. Ogni tanto si gioca qualche amichevole.

L'altro obiettivo è quello di farli stare tra loro e quello di rispettarci l'un l'altro. Fare degli sport di squadra facilita l'apprendimento di questa regola del rispetto. E quello che si impara a 5 anni rimane per tutta la vita.

Non ci sono agonismo e le tensioni a cui assistiamo a volte nel gioco del calcio, anche in categorie minori?

Assolutamente no. A questo livello fino ai "pulcini" non esiste. Poi crescendo le cose purtroppo cambiano. La spettacolarizzazione del calcio, gli esempi non sempre edificanti dei calciatori professionisti, il fatto che in Italia ci sono 50 milioni di Commissari Tecnici e che l'avversario è visto spesso come un nemico anziché un rivale, porta, a volte, a guastare i ragazzi e i genitori.

Dicevi che i genitori di bambini così piccoli si affidano a voi.

Più che le parole parlano i numeri. Da anni rappresentiamo, come Polisportiva, un esempio di serietà che non ha uguali sul territorio. La quota di iscrizione è restituita in abbigliamento sportivo e in accessori. I genitori si fidano perché trovano un ambiente sano. Con persone che mettono il loro impegno e spesso anche il loro denaro perché ci sia qualità, competenza e serietà.

Perché volontario nella Polisportiva e nel calcio?

Ho sempre giocato a calcio da ragazzo nelle categorie minori. Ho ancora tutti i segni di una lunga carriera (ride, poi si fa serio). Lo si fa perché ci si crede, perché è indispensabile per la Società in cui viviamo. Senza il volontariato, in tutti i campi, molte cose non sarebbero possibili, è importantissimo sia a livello economico che sociale.

Lo faccio per lo sport e per i più piccoli perché loro sono una parte dell'umanità sincera e sana e si vorrebbe che l'uomo rimanesse così.

Scambio due parole anche con Nicolò ed Andrea. Da quanto tempo fate i volontari qui, perché lo fate?

Nicolò: Sono cresciuto con la Polisportiva. Ho giocato nelle categorie minori ed ora faccio il portiere in Prima Categoria con il Cisano. Alleno anche i portieri delle tre squadre della Polisportiva. I Piccoli li seguo da due anni. Perché lo faccio? Ti rispondo con una sola parola: per i bambini, cioè educare tramite il gioco.

Andrea: Ho sempre giocato ed ora sono nel Cisano. Anch'io alleno i piccoli da due anni. Le famiglie si fidano di noi perché vedono la serietà e che abbiamo con loro un bel rapporto. Stare con i bambini significa dare l'esempio. Trasmettere alle generazioni future il buon esempio che abbiamo ricevuto.

Eccoli assieme nella foto e durante il loro lavoro di volontari con i piccoli.



Andrea Brembilla e Nicolò Caroli



L'allenamento dei "Piccoli Amici"

*Gli ultimi volontari della Polisportiva che incontro sono **Mattia Caroli** e **Simone Lo Martire**, allenatori di Basket e Minibasket. Li trovo al Palazzetto il giovedì sera, attorniti da un bel numero di piccoli giocatori intenti a palleggiare e a tirare verso i canestri.*

Mattia, hai fatto un corso specifico per allenare?

Sì, un corso di 2 anni e poi ci sono i corsi di aggiornamento periodico. Ora sono istruttore regionale. Ho giocato a basket per 14 anni, fin da piccolo. Poi, 4 anni fa, con mio padre, ci siamo detti: perché non sfruttare il nuovo impianto coperto per far conoscere anche il minibasket a Monte Marengo? All'inizio gli iscritti erano una dozzina, ora contiamo circa 60 bambini nelle varie classi di età, dal '99 fino al 2006. Io seguo gli allenamenti il martedì e il giovedì. Simone gli allenamenti da lunedì al giovedì. Poi il sabato e la domenica ci sono le partite di campionato.

E tu Simone?

Io, dopo un corso di 2 anni, sono istruttore nazionale per il minibasket e allenatore di base per il basket. Faccio l'istruttore da 10 anni. Sono di Calolzio e 2 anni fa ho "sposato" il progetto di una Società sportiva in crescita, quella di Monte Marenzo. Tra l'altro è nata l'idea di formare una squadra femminile under 13 a Monte Marenzo, una novità per il territorio, quindi è nata la collaborazione con Calolzio da cui arrivano alcune ragazze che formano la squadra femminile.

Non credo sia semplice insegnare le regole del basket.

Mattia: è uno sport molto tecnico, ma è importante apprenderle soprattutto per chi fa il campionato (i bambini classe 2005/2006 non lo fanno). Ci vuole una buona dose di pazienza, ma noi, come istruttori, siamo in primo luogo "educatori" sia in campo che fuori, ed educiamo al rispetto per gli altri, oltre che cercare di far appassionare ad un gioco, ad uno sport.

Simone: c'è un lavoro di preparazione diverso per ogni età. Puntiamo sull'aspetto ludico e sull'importanza di conoscere il proprio corpo. I valori dello stare assieme, dello spirito di squadra che sono poi i valori dello sport.

I motivi del vostro volontariato?

Mattia: Mi piace stare con i bambini, vederli crescere ed imparare ti riempie di soddisfazioni. E si desidera che diventino qualcuno, che si affermino nello sport e nella vita.

Simone: Innanzitutto la Polisportiva ha come obiettivo il bambino. Come ho detto all'inizio, ho condiviso questo progetto per la serietà di una Società non a scopo di lucro con gente che mette il cuore in quello che fa. Altre Società hanno iscrizioni più elevate e danno meno, mentre qui viene data una dotazione di abbigliamento di tutto rispetto. E so che particolari situazioni economiche familiari vengono tenute in conto dalla Società.



Simone Lo Martire e Mattia Caroli



Allenamento minibasket



Tiro libero per le nostre



Martina Ferrara

Torno al palazzetto sabato pomeriggio, alla prima partita di campionato delle ragazze contro il Comense. Prima del fischio d'inizio si osserva un minuto di silenzio per le vittime del nubifragio nel Messinese. E' il vero spirito dello sport che non dimentica la solidarietà.

Poi la partita, un compito proibitivo visto che le avversarie, rispetto alle nostre, sono come il Milan o l'Inter. Al di là del risultato le nostre si impegnano e alla fine vengono applaudite da tutti.

*Al tavolo dei giudici c'è **Martina Ferrara**.*

Giochi ancora a basket?

Lo faccio da 11 anni ed ora gioco in serie C con il Mariano Comense. Questa sera ho la sesta partita di campionato e per ora siamo prime in classifica.

Anche tu aiuti ad allenare?

Facendo l'università non ho moltissimo tempo, ma aiuto volentieri negli allenamenti delle Under 13. E' il quarto anno che collaboro con gli allenatori. Lo faccio perché il basket è lo sport che amo. Quando ho iniziato io dovevo fare 30 km per andare ad allenarmi. Adesso penso che queste ragazze hanno la possibilità di giocare vicino a casa e questo mi appaga molto.

Le risposte di Andrea e Nicolò, quelle di Mattia, Simone e Martina mi colpiscono molto. Mi fanno pensare che i giovani di questo paese sono una risorsa di valori che bisogna cogliere. Chissà se altri ragazzi vorranno mettersi in gioco e responsabilizzarsi come stanno facendo loro?